Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 11 agosto 1883 (Abbonamento postale) N. 191

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Brescia, 9 agosto.

(P. F.) Oggi alle ore dodici e mezza giunse in questa stazione la salma del giovane sott'ufficiale, volontario di cavalleria, Eugenio Rodolfi, mancato dopo penosa malattia a soli diecianove anni nel vostro ospitale militare.

Erano ad attendere il feretro, oltre a numeroso clero, uno stuolo d'amici dell'estinto, nonchè ragguardevoli persone amiche del genitore esimio medico della nostra città.

Notai, fra tutti, i due fratelli — ufficiali di cavalleria — il cui dolore mi straziava l'anima. Su quei volti bronzini, improntati dell'ardire e della fierezza dell'intrepido soldato italiano, scorrevano grosse lagrime, invano rattenute. Com'era profondo quel dolore!

Quando il carro fu aperto udii parole di ammirazione allo stupendo sorcofago che racchiudeva il compianto estinto. Infatti era bellissimo e produsse meraviglia perchè non fu visto mai l'eguale, essendo qui diverso il costume.

Il feretro fu deposto sur un carro funebre di prim'ordine, tutto addobbato con festoni di fiori e ghirlande, alle quali vennero unite anche le tre provenienti da Udine; ed il mesto convoglio partì dalla stazione per l'ultima dimora accompagnato da lungo corteo e da quattro *brougham* ove si trovavano i due fratelli e molti parenti.

Al cimitero la salma venne deposta nella tomba di famiglia, ed io che aveva seguito il funerale provai un senso di sollievo, dirò così, quando nel retrocedere udii i due fratelli Rodolfi che piangenti rammentavano la vostra città, le gentili, cordiali, commoventi cure e prestazioni di codesta egregia cittadinanza, delle suore del vostro spedale, dei medici civili e militari, del maggiore, del colonnello e di tutta l'alta e bassa ufficialità e dei militari che presero parte al solenne funerale, ed il fratello Giulio volgendosi a me ripeteva «oh, dite, dite, pure, che mi ricorderò eternamente di quella nobile città! Ed io che mi sento legato da tanti ricordi alla bella e forte Udine, potrete di leggieri comprendere con quanta compiacenza ascoltassi quelle parole.

Udine e Brescia hanno molti punti di contatto, e non a torto fu detto che il Friuli è il Bresciano del Veneto.

**

Vi riporto con piacere che a questo Collegio municipale Peroni, fu premiato agli esami scolastici con menzione onorevole un egregio giovinetto udinese — certo Braidotti.

Per i fratelli d'Ischia.

Nulla di nuovo a Casamicciola.

Da tutte le parti si mandano soccorsi. A Trieste, la somma raccolta è già di 20,000 lire. Nel Belgio, in Germania, in Francia, dovunque insomma, con ammirabile slancio di carità, si aprono sottoscrizioni, si organizzano spettacoli per venire in soccorso agli sventuratissimi superstiti della tremenda catastrofe. A Parigi, doni, sopradoni si mandano per una grande tombola, per la quale saranno emessi 500.000 biglietti.

Il *Figaro* soggiunge che in omaggio della Regina d'Italia i commissari della festa avranno all'occhiello dell'abito una margherita con nastri coi colori d'Italia e Francia.

L'insurrezione spagnuola.

Madrid, 10. Gli ufficiali del reggimento Numancia si misero ad inseguire i soldati insorti che lasciarono ieri Sandomingo e riuscirono a raggiungerli dopo tredici ore di marcia ed ottenere la sottomissione. Gli insorti di Sandomingo fucilarono il capo, credendosi traditi.

Londra, 10. Le notizie sull'insurrezione spagnuola fecero grande sensazione.

I fondi spagnuoli vendonsi sotto il 58.

Nei circoli politici si prevede che la rivoluzione si estenderà per tutta la Spagna.

Parigi, 10. Giusta notizie private, l'insurrezione nella Spagna propagasi a parecchie città del nord e del sud. Specialmente nella Catalogna la situazione è grave. È infondato che il movimento esista soltanto fra gli ufficiali. Grida di: *Abbasso Martinez Campos!* scoppiarono più volte nelle caserme, senza che si osasse reprimerle. Molti ufficiali superiori inclinano segretamente a favorire il moto repubblicano, che in Catalogna non è punto represso. Strappansi le rotaie alle ferrovie, si rendono impraticabili le vie ed i ponti.

I carlisti si preparano in più luoghi a riprendere le armi.

Nelle provincie settentrionali le popolazioni fraternizzano coll'esercito.

Barcellona, 10. È scoppiato un pronunciamento a Seu d'Urgel. Dieci battaglioni e sei batterie furono spedite contro gli insorti.

La guarnigione di Barcellona tiene un contegno incerto. La situazione è grave.

Notizie da Santander annunziano una piccola rivolta dei detenuti di Santona che fu prontamente repressa. Il governatore di Santander riunì 250 gendarmi in caso di rivolta.

La guarnigione di Quesada occupò i passaggi principali della provincia di Logrono, essendovi giunti emissari carlisti.

Barcellona, 10. Dicesi che a Valenza sia insorta la popolazione e che la truppa abbia fraternizzato.

Annunziasi pure una sollevazione nella Andalusia; la guarnigione di Lerida è insorta.

Gli operai di Barcellona fecero chiudere le fabbriche.

Gruppi armati percorrono le vie. Parte delle truppe si disperse in diverse direzioni, comandante da ufficiali dell'esercito. Le autorità temono che le truppe si uniscano agli insorti.

Il governatore di Gerona domanda rinforzi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Qualche giornale di Roma ha asserito che nei primi sette mesi dell'anno l'imposta del macinato presentò un minore introito di lire 1,034,208. La notizia è inesatta. La riscossione del macinato superò la previsione di 400 mila lire.

L'inesattezza è dipesa dall'aver confuso l'aumento nella tassa di macinazione con la perdita avutasi nell'imposta sui terreni, che è calcolata insieme a quella del macinato.

Nell'imposta sui terreni la diminuzione provenne dai danni delle inondazioni nell'Alta Italia.

Milano. Un incendio alla cascina Basmetto in sobborgo di porta Ticinese (proprietario signor Cesare Tiozzi) produsse un danno di lire 40 mila.

Torino. Il Consiglio dell'Ordine ammise nell'Album degli avvocati la signorina Livia Poët, laureatasi nell'università di Torino. In seguito a ciò, il deputato Spantigati e il comm. Chiaves rassegnarono le loro dimissioni da membri del Consiglio.

Messina. Gli ammoniti fratelli Schilliro e Pittolla, per dare sfogo alla loro rabbia e ad un feroce desiderio di vendetta, assalirono ed assassinarono il brigadiere dei carabinieri di S. Teodoro e ferirono mortalmente l'appuntato che con lui trovavasi.

Bologna. Il Congresso democratico, adottata la massima di nominare il Comitato centrale, elesse dapprima Saffi con 77 voti, Cavallotti con 52 e Ceneri con 50 voti; ma Saffi e Ceneri, dissentendo dall'idea di affidare ad un Comitato centrale la direzione del partito, dichiararono di non accettare l'incarico.

L'on. Cavallotti dichiarò allora di ritirarsi.

L'assemblea per acclamazione nominò quindi gli onorevoli Bovio, Cavallotti e Costa.

Essi risposero di non accettare.

Si procedette ad una seconda votazione segreta e riuscirono eletti Cavallotti con 52, Costa con 51 e Bovio con 47 voti.

Cavallotti, in mezzo agli applausi generali, dichiarò di accettare sotto gli auspici di Saffi, Campanella e Ceneri, che chiamò gli angeli tutelari della democrazia italiana.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Una corrispondenza da Varsavia pubblicata dalla *Gazeta Krakowska* segnala una novella inondazione di agenti panslavisti che minaccierebbe di invadere tutta l'Austria-Ungheria. Questa volta sarebbe stata prescelta Varsavia a punto centrale di questa propaganda. A tale scopo tutti i professori di nazionalità russa presso l'università di Varsavia furono di già nominati a membri del noto «Comitato di beneficenza slava a Mosca» ed hanno istituita a Varsavia una «Filiale principale» del medesimo. Si accerta che negli ultimi giorni sieno partiti da Varsavia parecchi «Scienziati» e preso che 20 «agenti di danaro» ed abbiano di già varcata la frontiera austriaca. La meta del loro viaggio pare siano questa volta i paesi dei Carpazi nell'alta Ungheria la cui popolazione è in gran parte slovacca.

Francia. Il noto ex capitano dei corazzieri conte De Mun, ex deputato dell'Assemblea e fervente legittimista, si è fatto monaco certosino: ha già ricevuto gli ordini e celebrata la messa.

— Si asssicura che vennero derubati alcuni oggetti dalla villa di Gambetta.

Bulgaria. Da Rustciuk partirono di questi giorni parecchi navigli con 150,000 chilogrammi di polvere pirica, munizioni per l'artiglieria e l'infanteria, 42 cannoni Krupp di grosso calibro, 3 cannoni da montagna e 1940 tende, diretti per Sofia. Tutto questo materiale da guerra è di provenienza russa.

Tra gli ufficiali russi corre la voce che sta per iscoppiare un'insurrezione sui monti Rodope e che a quest'insurrezione parteciperà anche la Bulgaria. Ora si vuole mettere in relazione questa voce con quella spedizione.

CRONACA PROVINCIALE

Lapidi patriotiche. Verso la metà del prossimo settembre, probabilmente nella domenica 15 detto mese, verranno inaugurate in Codroipo due lapidi, una al Re Galantuomo e l'altra al Cavaliere dell'Umanità Giuseppe Garibaldi.

L'on. Senatore Pecile ha regalato alla Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli dei bellissimi riproduttori suini (maschio e femmina) di razza Berkshire. È questa una prova di più dell'impegno messo in ogni tempo dall'onor. Senatore nel propagare in Provincia le buone pratiche agricole e zootecniche; è un'attenzione della quale la Scuola di Pozzuolo non può a meno di sentirsi assai grata.

Alle ore 4 ant. di oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Religione, spirava **Pre Lodovico Marpillero**, d'anni 45, cappellano di Manzinello.

I nipoti e la cognata, dandone il triste annunzio, sentono il dovere di porgere affettuosi ringraziamenti alla distinta famiglia Morelli-Rossi e a tutti quei gentili che durante la malattia del loro carissimo Estinto si prestarono in mille modi per alleviarne le sofferenze.

I funerali avranno luogo in Manzinello domani a mezzogiorno.

Udine, 11 agosto 1883.

A. Lod. M.

CRONACA CITTADINA

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

Sete.

(Gruppo VII, Classe 17).

L'industria della seta in Friuli ha un campo vastissimo e si calcola per importanza essere in Provincia la prima. Tale importanza è generalmente nota, ma in ispecialità a Milano ed a Lione nei quali empori le sete greggie Friulane trovano quasi tutto il loro smercio. Malgrado ciò, non riteniamo superfluo alcuni cenni.

Le filande a vapore in questi ultimi anni presero, pel numero, quasi il sopravvento su quelle a fuoco ed ancora per queste ultime si seguono le innovazioni portate dal progresso.

Le nostre filande a vapore producono in generale le greggie classiche o di primo merito di qualsiasi titolo. Difettano però gli Organzini, mancando di filatoi per produrli. E tale deficienza da gran tempo è sentita; sì che per il consumo locale gli organzini fannosi venire da Milano; e si hanno così *organzimi milanesi* (per così dire) ottenuti da *sete friulane*.

A scansare una prolissa descrizione per definire dettagliatamente

---

28

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

VII.

(continuazione.)

Il Commodoro Warren.

Il capitano avea pensato a porsi in cammino al comparire della luna; ma viaggi tanto precipitosi come quelli dei giorni antecedenti, portano il grave inconveniente di raddoppiare la fatica, e di impedire che si possano studiare le accidentalità del terreno con qualche diligenza.

D'altra parte, una tal premura avendo condotto a risultati opposti agli sperati, l'ufficiale risolvette di cambiar tattica, di lasciar che gli stranieri andassero avanti. Se dessi continuassero a camminare colla prestezza di cui era una prova la loro presenza presso le savane, in meno di ventiquattro ore si sarebbero allontanati di tanto da non più incontrarli.

In somma, la neutralità equivoca proposta dal Commodoro americano era ben miglior cosa d'una alleanza, che, a dispetto di tutte le precauzioni, avrebbe fatto noto anche a questi il fine a cui tendeva il capitano.

Mastro Maturino vegliava quando su nel cielo comparì la luna — Si avvicinò tosto al suo capo per domandargli se dovevano mettersi alla vela.

— No; va a riposare. Non partiremo che posdomani.

Maturino da bel principio credeva di aver frainteso e si fece ripetere due volte l'ordine d'andarsene a riposare.

Senza manifestare alcuna opinione, egli si sdraiò allora ai piedi d'un grand'albero ed a lungo consultò dama Giuseppina sul *virare di bordo* che, durante la notte, s'era operato nella testa del capitano.

Questi si recò sulla riva del fiume e se ne stette in osservazione.

Verso le tre del mattino, udì un battere di remi e vide tosto apparire la piroga del Commodoro. Andava innanzi lentamente, carica fuor di misura, poichè portava il comandante, suo figlio, i rematori e due indiani.

Era forse per passare la riviera che tutta questa gente si stringeva nel piccolo battello che non tardò molto a raggiungere la riva.

Si parlava ad altavoce. Alcuni rami furono spezzati con fracasso; si accese anche una torcia.

Questa maniera di procedere distrusse nel capitano ogni idea di ostilità premeditata ed il capitano respirò più liberamente. Poco a poco il romorio diminuì, divenne confuso, cessò. Quando il silenzio fu ristabilito, il capitano ritornò verso il focolaio e s'addormentò a sua volta sotto il vigilante occhio di Misoc e di Palloncino.

La giornata che si passò vicino alla riviera fu consacrata alla pulizia generale delle armi, poi ciascuno si occupò a riparare le avarie dei proprii indumenti.

Nel dopo mezzodì, Raolo ebbe la curiosità di andar a visitare l'accampamento degli stranieri, e in compagnia di Misoc, si portò sulla prateria.

Colà, una ventina di avoltoj neri si pascevano coi resti del daino ucciso dal giovane Valentino, mentre chè un'aquila imperiale, a dispetto della sua razza e del nome col quale la aveano qualificata gli scienziati, se ne stava umilmente da parte in agguato, per raccogliere gli avanzi del banchetto, appena che i neri commensali fossero satolli.

Una volta nella foresta, Misoc e Raolo durarono fatica a seguire le traccie degli stranieri, traccie che li condussero sulla sponda del Goatzacoalco. Là, bruciavano ancora dei tizzoni, e su di un ammasso di foglie si vedeva l'impronta del corpo dei viaggiatori. Ai piedi di un albero, uno strato di erbe, riparato da rami intralciati, doveva aver servito al giovane Valentino.

Insomma, circa un chilometro in linea retta separava l'ultimo accampamento dei forastieri da quello del capitano.

Raolo silenzioso esaminava curiosamente tutto quanto lo circondava. È sempre uno spettacolo commovente per chi viaggia attraverso le solitudini, il ritrovo inaspettato di orme umane. Lo spirito è tosto trasportato verso le città, verso il mondo civilizzato — e sogna. Benchè egli fosse venuto a cercare le traccie che osservava, nullameno anch'esso fu preso da un tale sentimento.

Tutto d'un tratto un oggetto brillante attrasse la sua attenzione. Ai piedi del giaciglio che avea dovuto servire pel giovane Valentino, raccolse egli con sorpresa un piccolo astuccio colla cifra W e pieno di aghi.

Il giovanotto volse e rivolse il prezioso gingillo in tutti i sensi; si avrebbe detto che, a forza di guardarlo, egli sperasse trovare la soluzione di un enigma. Alla fine, togliendosi ad una tale sterile contemplazione, s'aprì un cammino attraverso i cespugli e riguadagnò la riviera.

L'indomani, allo spuntare del giorno, salutati dagli stridi di un branco di polli d'india selvaggi, Maturino e Palloncino presero il largo, mentrechè i loro compagni costeggiavano il fiume.

Verso il mezzodì, senza che nessun notabile accidente avesse intralciato la tappa, si accamparono all'ombra dei palmizii.

(Continua).

la insuperabile lavoranzia delle nostre sete, basterà ricordare ai lettori che all'Esposizione Nazionale di Milano la Camera di Commercio di Udine fu premiata colla medaglia d'oro per le sete esposte cumulativamente da un gruppo di filandieri friulani.

I capitali occupati annualmente da questa industria variano, secondo le annate di minore o maggiore raccolto bozzoli, dai cinque ai sette milioni di lire. Avverto che deduco ciò da dati superficiali. Non molti sono i capitali di fuori provincia che si aggiungono a rinforzare quelli degli industriali nostri.

La mostra delle sete alla nostra Esposizione non è quale dovrebbe essere, per la capitale importanza e la nobiltà dell'articolo stesso.

Non intendo dire della qualità delle sete esposte, incontrastabilmente belle; ma della meschinità della Mostra.

In due vetrine, tutt'altro che artistiche, si vedono i campioni di circa trenta espositori di sete; ma questi campioni sono tanto poveramente voluminosi (eccezion fatta di qualche espositore di cui parlerò a suo luogo), da ritenere per lo meno difficile il còmpito del giurì a giudicare sopra così poco quantitativo.

Quello poi che spiace di più, si è il conoscere qualmente varie filande non abbiano voluto concorrere alla Esposizione; e fra queste trovasi una delle migliori, a fuoco.

(continua.)

Gli oggetti per la pesca.

(Gruppo XI, classe 34)

Marano Lacunare è un Comune di mille abitanti all'incirca — ma industre e ricco, per modo che gli amministratori non hanno bisogno di far pagare agli amministrati neanche un centesimo per sovra imposta comunale. Ne è Sindaco il sig. Rinaldo Olivotto; il quale volle che il suo comune figurasse degnamente alla Mostra Provinciale friulana cogli strumenti dell'industria cui specialmente si dedicano i maranesi — la pesca.

E nel corridojo centrale del primo piano, l'occhio di chi visita la nostra Esposizione è attratto da una serie di strumenti da pesca appesi lungo le pareti, in fondo al corridojo, e da due specie di cannoncini — a guardarli così di primo acchito — poggiati su due cavalletti in terra. Espositore ne è appunto il Comune di Marano.

Ciò che fa maggiore impressione fin dal principio si è la grande *Rezzola* (rete che porta appunto un tale nome tecnico; *tratta*, in dialetto maranese), lunga metri 50. È una rete a strascico per la pesca nei gorghi delle valli da piscicoltura; per la pesca nei luoghi aperti occorrono rezzole ancora più grandi — lunghe 100 e 120 metri ed alte 10, le quali costano anche tremila lire. La Rezzola esposta è lavoro delle donne maranesi.

Quanta pazienza in quelle donne!

Una delle quali — sia detto fra parentesi — è lì che vi guarda, nel suo splendido costume... Cioè, proprio nello stesso corridoio essendo esposti i quattro costumi finora portati alla Mostra, vi trovate davanti una donna ed un uomo di Marano — qualche cosa di pittoresco, massime la prima.

Ma torniamo alla pesca.

Eccovi le due *spingarde (torchioni)*. Assomigliano ad un fucile, lungo lungo. Servono ad uccidere le anitre selvatiche e simili uccelli; e possono costare anche mille lire. Vengono poggiate sur un sandolo apposito. Quando il cacciatore crede giunto il momento, si rincurva, prende la mira e... punfete!... Nelle secche, il sandolo più non potendo così rapidamente scorrere e manovrarsi, collocasi la spingarda sur un cavalletto come quello che si vede alla Esposizione, ed il quale si fa poi scivolare sulla scorrevole arena.

Le spingarde esposte contano due secoli.

Ci sono altre reti, più piccole, di forme diverse, per la pesca del gobbio *(gò, gùt)*. Curioso ne è il modo. D'inverno, il mese di gennaio, quando l'acqua in parecchi punti della laguna è gelata, va il pescatore del gobbio sulla laguna, con grandi stivaloni (ce n'è un paio lì alla mostra), si denuda il braccio destro e va alla ricerca del ghiotto pesce, che, afferrato, ripone in un cesto portato sull'altro braccio: anche il cesto ha una forma strana — quasi un tronco di cono, molto largo in basso, perchè, nel caso di caduta su quel lubrico suolo, serva di sostegno.

Abbiamo le *cogolarie* per la pesca delle passere, delle oradelle, ecc.; fiocine, fiocinini, sciabichette per la pesca così detta *della semina* (dal primo giugno al 22 luglio). Insomma, una collezione completa. Bravo il sig. Sindaco che affrontò ripulse, vinse difficoltà, sostenne sacrifici purchè il paese da lui rappresentato facesse *buona figura* all'Esposizione. Ed egli ha anche provveduto acchè si trovi uno, appositamente in questo gruppo per dare le spiegazioni necessarie, incaricandone il maestro del Comune, che assai bene si disimpegna del suo mandato.

Tutti questi lavori dei *maranesi* sono — lo diciamo per mo' di dire — a beneficio del *ventre di Udine*, ben più modesto, s'intende, che non sia il *ventre di Parigi*. Perchè dei pesci fà Marano il maggior commercio colla nostra piazza; dove un tempo si vendeva pesce quasi soltanto nei giorni di venerdì e sabato e vigilie comandate; ed ora, ogni giorno o quasi. Segno dei tempi!... E forse — anzi certamente — più se ne venderà quando sia attivata la famosa ferrovia Udine-al Mare, che fu causa delle non meno famose scene di Palmanova.

Come appendice alla nostra *maranese* — può bene appellarsi così — abbiamo anche il Regolamento per i pescatori vigente in quel Comune, proposto dal sindaco ed approvato dal Consiglio comunale di Marano; regolamento che consta di 260 elaborati articoli e porta alcune appendici (modelli di matricole per iscrizione dei pescatori ecc.) ed alcune note illustrative.

Nuovamente, bravo il signor Sindaco di Marano Lacunare.

Aggiungeremo che il ricavato dalla vendita del pepe può calcolarsi in L. 150,000 annue circa; e che il valore degli strumenti posseduti dalla comunità dei pescatori maranesi ammonta a lire 140,900 circa. D.

I giurati.

Jeri alle 12 ore convennero i giurati per le varie Classi all'Esposizione. — Fra i presenti notiamo l'on. comm. Antonio Caccianiga di Treviso, il comm. co. Gherardo Freschi, il comm. Antonio Toaldi, deputato al Parlamento, di Schio, l'ing. Croze, il cav. prof. Del Torre dell'istituto tecnico di Roma, il dott. Goldiolo di Padova, ed altri cui ci sfugge il nome, oltre molti della Provincia. — Si costituirono pure le singole giurie e già jeri stesso alacremente attesero al disimpegno del non facile loro incarico.

Esposizione bovina.

La Commissione ordinatrice per la mostra bovina avverte, che il bestiame bovino avrà libero ingresso il giorno di lunedì prossimo nelle ore antimeridiane per Porta Pracchiuso, e si recheranno tutti in Giardino pubblico ove ha luogo la mostra. In caso di pioggia la mostra si tiene fuori Porta Pracchiuso.

Nostre informazioni.

Possiamo aggiungere a questo comunicato che i membri della Giuria per la Esposizione bovina sono tutti estranei alla Provincia.

Da Giuria per la Esposizione dei cavalli funzionerà la Commissione ippica provinciale.

Notizie spicciole.

— Nella sala del Risorgimento parecchi visitatori — specialmente dell'esercito o che hanno fatto le gloriose campagne nazionali — prendono vivo interesse e domandano notizie su tutti gli oggetti esposti. Tra gli altri, notiamo il maggiore commissario marchese Cibo-Ottone Paolo che esaminò la bella e colossale opera del sig. P. G. Zai intorno alla campagna dei Mille. Il maggiore Cibo-Ottone, il quale apparteneva al corpo di spedizione, trovò che l'opera dello Zai è precisa.

— Le Commissioni varie delle Giurie lavorano. La seduta plenaria avrà luogo probabilmente il giorno 15.

— Parecchie monografie sono giunte all'ultimo momento.

Incassi.

Precedenti	L. 2159.75
Di ieri: biglietti a centesimi 50 n. 405	» 202.50
Nuovi abbonamenti 7	» 35.—
	L. 2397.25

AVVISO.

Le Giurie d'ogni gruppo attendono con impazienza le spiegazioni che gli espositori credono opportuno di dare intorno ai loro prodotti: aspettano che o gli espositori od i loro rappresentanti si compiaccieno di trovarsi nei locali della mostra per offrire quelle notizie di cui possono aver bisogno allo scopo di pronunciare il loro giudizio.

Sono poi vivamente pregati coloro che esposero in vetrine di inviarne prontamente le chiavi.

L'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Ormai si può ritenere il giorno di **domenica 26** come quello definitivamente fissato per la solenne festa della inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II — il *Re liberatore* — come lo afferma la epigrafe bellissima del Massarani — il *Re Galantuomo* — come lo proclamò il popol tutto d'Italia.

Sin dalla vigilia però, cioè fin dalla sera del 25, incomincierà la grandiosa *illuminazione a luce elettrica;* e crediamo poter assicurare che continuerà a tutto il giorno della chiusura solenne della riuscitissima Esposizione Provinciale, che forse si protrarrà fino alla domenica nove settembre.

In questa Domenica anche la Società operaia festeggierebbe l'anniversario di sua fondazione, anticipandolo di qualche giorno, inquantochè per solito tale festa essa celebra nella seconda metà di quel mese.

Ecco l'elenco delle varie bande musicali della Provincia, cui verrà quest'oggi mandato l'invito perchè vogliano concorrere all'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele:

Udine, fanfara Società operaia — Banda cittadina — Cividale — Fagagna — Madrisio di Fagagna — Martignacco — Nogaredo di Prato — Percoto — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — S. Giorgio — Tarcento — Tricesimo — Valvasone — San Daniele del Friuli — Palmanova — Sacile — Pordenone — Latisana — Tolmezzo — Gemona — Spilimbergo — Maniago — Venzone — Pontebba — Moggio — Bertiolo — Cordenons — Torre di Pordenone.

Saranno invitati — come già annunciammo, — tutti i Sindaci della Provincia, i Consiglieri provinciali, i Deputati friulani al Parlamento, i Consiglieri comunali udinesi, le Associazioni e Rappresentanze cittadine, ecc.

Domani nel Consiglio della locale Società generale di Mutuo Soccorso si tratterà pure del concosso delle Società cittadine e provinciali alla imponente festa.

Dogana unica. Finalmente possiamo dare una notizia favorevole sull'argomento della Dogana unica.

Superate le immense difficoltà di un affare che deve passare per innumerevoli trafile burocratiche, abbiamo la compiacenza di poter annunciare che il giorno 13 corr. si radunerà la Commissione governativa incaricata di ispezionare i locali offerti ad uso della dogana unica.

Essendo due gli offerenti lo stabile necessario allo scopo suespresso, ci asteniamo per ora da qualunque commento sulla opportunità di dichiararci piuttosto per uno che per l'altro dei fabbricati, ben sicuri che i membri della Commissione, spogliandosi di qualunque idea preconcetta, propenderanno senza dubbio per quello che meglio si presta sotto ogni riguardo ai bisogni di un servizio riunito che ormai è divenuto indispensabile.

Ci permettiamo soltanto di mettere sull'avviso l'illustre Presidente della Commissione, il commendatore Dabalà, contro una voce che circola da parte di qualche organino ferroviario, vale a dire che qualora anche l'istituzione della dogana unica fosse per essere un fatto compiuto, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia non intenderebbe di cedere la privativa di funzionare da spedizioniere e che pur di mantenersi questo privilegio ingiusto, immorale e dannoso alla numerosa casta dei spedizionieri locali, è disposta di far opposizione su tutta la linea, perchè il progetto abortisca.

Per i nostri fratelli d'Ischia. La Deputazione Provinciale, relatore il Deputato F. Mangilli, propone al Consiglio — convocato per dopodomani lunedì — di concorrere in soccorso dei colpiti dal disastro d'Ischia con L. 1000.

Le nostre ferrovie. Con lunga e riccamente documentata relazione, relatore il cav. Milanese, la nostra Deputazione Provinciale viene a proporre al Consiglio il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni avute, autorizza la Deputazione a chiedere ed ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti o da qualche altro Istituto di credito, colle norme di Legge e dei regolamenti in vigore per la Cassa Depositi e Prestiti, se colla stessa sarà effettuato il mutuo, le somme necessarie a pagare allo Stato il concorso alla costruzione della ferrovia di Portogruaro per Casarsa Spilimbergo a Gemona, nella misura del 5.50 del costo totale di costruzione e come fu stabilito dalla convenzione colla Provincia di Venezia 17 aprile 1882, approvata dal Consiglio Provinciale di Udine con deliberazione presa nella seduta del 29 aprile 1882 e dal Consiglio Provinciale di Venezia con deliberazione 19 giugno 1882 —, e ciò di mano in mano che avrà luogo la costruzione e che i relativi pagamenti saranno ordinati dal Governo, valendosi di un terzo del concorso della Provincia a carico dei Comuni direttamente interessati nella suddetta ferrovia, nelle proporzioni per ciaschedun Comune, che saranno assegnate dalla Deputazione Provinciale secondo il disposto dell'articolo 7 della Legge 30 giugno 1879».

Il Comizio Agrario di Udine è o non è ancora costituito?

A proposito di un appunto. Riceviamo:

All'Opuscolo «Documenti e bricciole storiche» da me pubblicato, venne fatto un appunto, interessante per la storia, da persona ragguardevole e molto competente.

All'articolo **Incontro del Re Vittorio Emanuele col Dittatore Garibaldi** leggesi nell'ultimo periodo «Io credo che voi siate *non solo* il migliore dei miei amici, *ma anche il solo*...

La persona ragguardevole, — perchè presente a tale storico **incontro** — esclude che dal Re Vittorio Emanuele fossero pronunciate le ultime parole: *ma anche il solo*.

Dichiaro che nella compilazione della storia, terrò nota di tale appunto.

Con la dovuta considerazione ho l'onore segnarmi

di Lei Dev.mo
P. G. ZAI.

La Pastorizia del Veneto. Il n. 15 del giornale agricolo-zootecnico *La Pastorizia* venne pubblicato jeri sera. — Abbiamo letto l'ordine del giorno della Società Veterinaria Veneta convocata in Udine il 15 corrente; poi un avviso del R. Ministero d'Agricoltura pel concorso di Direttori e Vice-Direttori a scuole d'Agricoltura, ed un interessante programma di concorso fra contadini del Polesine; fra gli articoli, una lettera aperta del dott. Romano al prof. Tampellini di Modena, scritti del sig. Cancianini sulla concorrenza americana, sul Gelso Cattaneo, dell'ing. Bellinato sui Silò, Gabriele Rosa di Ippologia, ing. Fornosi della coltivazione del Canape, del dott. Vicentini sugli animali da ingrasso e se convenga la specializzazione, sulla latteria di Soligo. — Sul verme della vite scrive il sig. ing. friulano Alessandro Locatelli e una corrispondenza da Roma riferisce riguardo una conferenza di enologia del friulano prof. Giacomo Del Torre.

Per i nostri fratelli d'Ischia. Il Club filodrammatico avrebbe in animo di dare una serata a beneficio degli sventurati superstiti dell'isola d'Ischia. Non è improbabile che si abbia per quella sera qualche produzione nuova.

Società agenti di commercio. Ieri sera si riuniva il Consiglio di questa Istituzione e prendeva le seguenti deliberazioni: a Direttore veniva eletto il signor Francesco Andreoli, ed a Presidente della Commissione per la bandiera sociale il signor Alessio Jacuzzi.

Il resoconto del bimestre giugno-luglio si approvava nei seguenti estremi:

Entrata	L. 791.66
Uscita	» 237.21
Aumento del patrim.	L. 554.45.
Patrimonio al 31 maggio	L. 4759.40
id. id. luglio	» 5313.85

In fine il Consiglio accettava 2 nuovi soci patrocinatori nei signori Cappellari Vittorio, e Majer ing. Luigi. Si ammettevano anche 2 soci effettivi.

Sabbadini a Suben. Il giorno quattro corrente il giovane nostro concittadino Sabbadini Giuseppe è giunto alle carceri di Suben in Moravia. «Feci un felicissimo viaggio» — scrive egli alla madre. — «Bel tempo. Un buonissimo gendarme ebbe ad accompagnarmi. Da Innsbruck a Suben passai, tra piccole e grandi, 62 stazioni. Sono molto contento di essere venuto in questa casa di pena, avendo buoni superiori ed essendo trattato bene.

«Qui in Suben trovai buoni amici. Siamo in nove detenuti politici, fra i quali uno ha la mia pena. Trovasi qui anche l'ingegnere Conci, suddito italiano, amico del commendatore Pecile.

«Noi detenuti politici siamo trattati diversamente dagli altri condannati. Abbiamo il permesso di leggere, di scrivere, di lavorare a nostra volontà. Possiamo anche vestire a nostro piacere, tanto le vesti dei condannati, come le nostre. Anche pel vitto, chi ha danari, può stare abbastanza bene.

«Abbiamo due ore di aria, una la mattina ed una la sera!»

Guida di Udine. Col giorno 12 Agosto corr. sarà pubblicata la Guida di Udine compilata da Achille Avogadro contiene:

Articoli originali di storia e d'arte, e dati statistici dovuti alla collaborazione di distinti scrittori, nonchè indicazioni esattissime sui dicasteri ed istituzioni pubbliche, e l'elenco completo di tutti i negozianti, industriali e professionisti, coll'indicazione dei rispettivi recapiti, ed infine tariffe, orari e recapiti vari, ed un prospetto delle distanze fra qualsiasi Comune della Provincia ed il rispettivo Capoluogo di Distretto, il Tribunale, la Pretura, l'Ufficio postale, l'Ufficio telegrafico più vicino ed il Capoluogo della Provincia, coll'indicazione della popolazione di ciascun Comune.

Alla Guida va unita una Pianta topografica della città, in grande formato, eseguita dal rinomato stabilimento litografico Enrico Passero.

Corsa di beneficenza. Pare certo che dopo le corse-spettacoli, avremo una corsa di beneficenza organizzata da alcuni della così detta *Alta Società*.

Pare che avrà luogo sullo stradone fuori di Porta Venezia.

La corsa di domani. Come già annunciammo domani avrà luogo la corsa così detta di incoraggiamento, coi premi di lire 300, 200 e 100.

Il tempo. Non bello; speriamo che domani vorrà fare giudizio.

Anzi notiamo sin d'ora buone disposizioni a *far giudizio*. Tanto meglio.

Istituto Filodrammatico. Il Municipio accusò ricevuta al benemerito Istituto, con Nota n. 4178, delle lire 228,05, ricavato netto della Rappresentazione data la sera del 6 corr. da codesto benemerito Istituto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Teatro Sociale. Questa sera terza rappresentazione del *Rigoletto*. Speriamo che il valente artista si sarà completamente rimesso.

Domani quarta rappresentazione.

Sala Cecchini. In occasione della fiera di S. Lorenzo, si darà una serie di feste da ballo nella Sala Cecchini in Via Gorghi.

Domani sera avrà luogo la prima festa; il proprietario si è dato cura di premunirsi, come sempre, di una scelta cucina, di vini nazionali ed esteri, e di birra della conosciutissima fabbrica di Liesing.

L'orchestra sarà composta di egregi professori di Cividale.

Due buoi sequestrati sul mercato. Certo Bressan, suddito austriaco, aveva dato due buoi a soccida semplice a certo Jacob di Remanzacco, il quale, alla scadenza del contratto, al Bressan che era andato a riprendere i buoi, diresse una litania di ingiurie e minaccie e poscia trattenne i buoi.

I quali erano ieri al mercato e già venduti ad un signor G. di Spilimbergo; quando con sorpresa di questi, gli agenti di P. S. sequestrarono i buoi per rimetterli alla regia Procura che ne disporrà conforme alla legge.

Il Caffè Americano in Via Daniele Manin, durante il tempo dell'Esposizione rimarrà aperto tutta la notte nei giorni di domenica e di pubblici spettacoli.

Le bibite si troveranno a prezzi discretissimi.

Il Caffè è provvisto di elegante sala pel giuoco del bigliardo, il di cui prezzo viene così ridotto: di giorno 40 cent. all'ora, di notte centesimi 80.

Il conduttore spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

Ricordo dell'Esposizione. È in vendita presso i librai Tosolini e Gambierasi, e presso l'Edicola.

A Giuseppina e Giuseppe Deotti.

Se la parola degli amici è capace di arrecare un qualche conforto a due addolorati genitori, noi vorremmo che la nostra valesse a sollevarvi l'anima da quell'afflizione in cui vi ha gettati la morte del vostro graziosissimo **Luigi** — Pensate che noi siamo pur troppo nati al dolore, e che dovremmo, ogni qualvolta la felicità ci sorride, essere col pensiero preparati a vedercela in un momento distrutta. Solo in tal modo l'animo nostro sa durare ai colpi della sventura, e correre francamente le vie della vita.

Coraggio adunque, e credete all'affetto degli amici vostri

G. M. — J. R. — S. M.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *agosto.*

Burro. L'articolo si sostenne nel prezzo anche in questa ottava malgrado mancassero ordini da fuori ed il concorso di venditori sul mercato fosse abbastanza numeroso.

Le qualità slave soltanto furono tenute con meno animazione ed ebbero lieve ribasso; crediamo però che giungendo nuovi ordini da fuori nella ventura ottava raggiungerà il prezzo perduto.

Le vendite di Burro ammontarono a chilogrammi 1890 così diviso:

Chilog. 100	Carnia	da l. -.—	a 2.10
» 850	Tarcento	» -.—	» 2.15
» 940	Slavo	» 1.90	» 1.95
» —	Latterie	» -.—	» -.—

Questi prezzi s'intendono dazio escluso.

Udine, 11 *agosto.*

Mercato Granario. Causa il tempo minaccioso, non assai fornito è il mercato.

Frumento attivissimo, Segale ferme e Granoturco con correnti affari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	L. 12.—	a 13.50
Cinquantino	» —.—	» —.—
Frumento nuovo	» 16.50	» 17.50
Segale nuova	» 10.30	» 10.60
Orzo brillato	» —.—	» —.—

Mercato del pollame. Si vendettero le oche peso vivo il chilog. da cent. 65 a 75. Galline il paio da l. 4 a 5. Polli da l. 1.50 a 2.50 secondo il merito.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura N. 76 del 28 luglio contiene:

1. L'Esattore di Tolmezzo nel 23 agosto presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Imponzo, di Illeggio di Tolmezzo, di Terza, e di Fusea.

2. Presso il deposito allevamento cavalli di Palmanova nel 9 agosto si procederà all'incanto per l'appalto di 1000 quintali di avena al prezzo di lire 20 al quintale.

3. Presso lo stesso e nello stesso giorno si procederà all'incanto per l'appalto di 3000 quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8 al quintale.

4. A richiesta di Giovanni-Antonio Cella di Udine, fu notificato a Giacomo fu Angelo Monai, residente in Cormons (Impero Austro-Ungarico), il verbale d'immissione in possesso di un immobile in Udine città.

5. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Bront Luigi di Cividale contro della Schiava dott. Andrea di Udine furono venduti immobili in mappa di San Daniele del Friuli per lire 85.

Il termine per l'aumento del sesto scade nell'11 agosto p. v.

6. Presso lo stesso Tribunale nell'esecuzione di Pozzi Lucrezia di Cividale contro Becia Michele dei casali di Becis furono venduti immobili in mappa di S. Pietro al Natisone.

Il termine per l'aumenro del sesto scade nell'11 agosto p. v.

—

N. 617.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

Avviso di Concorso.

Andato deserto il concorso 29 Giugno a. c.; a tutto 15 Settembre venturo è riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

L'annuo stipendio, netto da richezza mobile è di L. 2500 compreso l'indennizzo pel cavallo.

La condotta è gratuita per tutti gli abitanti sommanti a N. 3009, ripartiti in cinque Frazioni in piano con strade carreggiabili, colla maggiore distanza di chilometri trè del dal Capoluogo, ove il Titolare fisserà la sua residenza.

L'Eletto entrerà in carica all'epoca che gli verrà fissata nella partecipazione Ufficiale.

Le istanze, corredate a sensi di Legge, verranno insinuate alla Segreteria Municipale nel termine soprafissato.

Rivignano 6 agosto 1883.

Il Sindaco ff.
Gori Giacomo.

—

N. 759.

Municipio di Forni di Sopra.

Avviso d'asta definitiva.

Essendo prodotta in tempo utile l'offerta del ventesimo, per l'appalto di costruzione di un edificio scolastico per questo comune, di cui l'avviso 21 Luglio u. s. N. 704 rendo di pubblica ragione che l'asta definitiva avrà luogo Martedì 21 and. alle ore 11 ant., sul dato di L. 24371.51, e sotto le norme e condizioni precedenti, previste dall'avviso 28 Giugno p.p. N. 622.

Dal Municipio, addì 5 Agosto 1883.

Il Sindaco
L. Chiap.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per omicidio e furti.

I furti perpetrati da Angelo Berna in varie località, risultarono provati dalle testimonianze di ieri, nonchè dalla stessa confessione dell'accusato.

Il P. M. rappresentato dal cav. Cisotti, nella sua requisitoria, sostenne l'omicidio volontario colla scusante però della grave provocazione.

Il difensore avv. Giacomo Baschiera, con diligente arringa, domandò a favore del suo protetto la forza irresistibile, dimostrando come al momento del fatto, acciecato egli dalla passione, non avesse la coscienza di se medesimo. Volle poi anche dimostrare come il Berna non fosse assolutamente arbitro delle proprie facoltà, non potendosi altrimenti spiegare l'anormale condotta da lui tenuta in varie occasioni; questa asserzione fondando anche sulle deposizioni del dott. Bianco, medico di S. Daniele.

Nella replica il P. M. volle intaccare il deposto del medico Bianco, affermando aver questi persistito a dichiarare il Berna un pò scemo di mente soltanto per mantenersi coerente alle sue prime informazioni sul conto dell'accusato, e non per intima convinzione o coscienza.

L'avv. Baschiera disse di replicare perchè provocato. — È strano, esclamò, che da questo banco debba sorgere l'esempio della moderazione e della calma. Il P. M. pur di vincere questa causa, non si perita gran fatto di gettare una luce sinistra sopra una persona rispettabile, quale si è il dott. Bianco; ha il coraggio di mettere in dubbio la coscienziosità delle sue deposizioni. Io non posso a meno di protestare contro questo contegno poco corretto, e — trasandando quanto riguarda la mia persona — difendere con tutte le mie forze la persona del testimonio da questi attacchi non giustificati.

— Ecco la calma! esclama dal suo banco il P. M.

Il Presidente prega il difensore a volersi moderare: e l'avv. Baschiera continua, replicando a tutte le argomentazioni avversarie.

La Corte respinse la domanda del difensore tendente a compenetrare nelle questioni anche l'omicidio involontario.

Il Presidente spiegava dopo ciò i singoli quesiti ai giurati. Ammettendo la forza irresistibile, l'accusato verrà assolto, diceva lui; lo si considera come un cane, un cavallo, una bestia qualunque, affatto irresponsabile delle proprie azioni...

L'avv. Baschiera domandò la parola:

— Poichè il Presidente è così buono di spezzare il pane ai giurati con tanta scrupolosità, sia anche gentile di spiegar loro come si consideri l'individuo quale una bestia qualunque solo al momento in cui commise l'azione di cui deve rispondere: dopo, ritorna *uomo* coi diritti e coi doveri che spettano all'uomo...

— Ah, questo s'intende, risponde il cav. Vaisecchi: il quesito stesso risponde alla sua osservazione.

I giurati si trattennero per oltre due ore nella Camera delle deliberazioni.

Il loro verdetto ritenne il Berna colpevole di ferimento volontario susseguito da morte, in persona del Biasutti Leopoldo: ammise a favore del colpevole la provocazione grave (richiesta anche dal P. M.), la preterintenzionalità nel fatto, la forza semi irresistibile, le circostanze attenuanti: lo ritenne inoltre colpevole dei furti qualificati, come nell'atto d'accusa, accordando anche per questi ultimi le attenuanti.

Il P. M. domandò la condanna del Berna a dodici anni di reclusione, cinque di sorveglianza, ed accessori di legge.

La Corte lo condannò a 7 anni di reclusione, 4 di sorveglianza, ed accessori.

FATTI VARI

Il deputato Stoll. Il deputato Stoll di Colonia di cui il cadavere si trovò nel Reno, risulta da un'inchiesta che dovè essere svaligiato di una grossa somma di danaro che aveva ricevuto per un'eredità, e poi gettato nel fiume.

Statistica dei vulcani. Di vulcani in attività si contano oggi non meno di 323. Di questi vè ne hanno 7 in Europa: Vesuvio, Stromboli, Volcano, Etna, l'Ecla, Nysiros, Santorino, vulcano sottomarino. In Africa se ne contano 27; in Asia 24; nell'America del nord 20; nell'America centrale 25; nell'America del sud 37; nell'Australia 6; nelle isole 177.

Un gatto che costa 700 lire. Ieri l'altro da una delle case poste sotto il voltone di piazza Dante a Mantova, fuggì un gatto; quei della famiglia che erano affezionati alla bestiola si diedero a cercarlo invano per ogni dove. Finalmente si sospettò che potesse essere caduto nel pozzo e vi fosse annegato. Il padrone di casa s'affacciò al parapetto del pozzo, ma in quel mentre gli uscì da tasca un grosso portafogli, contenente circa 700 l. e vi precipitò. Si tentò subito di riaverlo con un secchio appositivamente calato; ma non si riuscì che a sfasciarlo e a disperderne i valori, parecchi dei quali andarono a fondo. Si ricorse ad una pompa per asciugare il pozzo, ma fino a ieri ogni lavoro fu vano, per cui si teme che la ricerca del gatto possa costare ai suoi padroni la bagatella di 700 lire.

Caro quel gatto!

ULTIMO CORRIERE

Guerra in vista?

Corrono voci allarmanti circa la possibilità di avvenimenti gravissimi, per i quali l'Italia deve prepararsi. È così che si spiega la scarsissima emissione di oro. Si crede quasi inevitabile una guerra europea per la vegnente primavera, la Germania essendo risoluta a prevenire l'attacco combinato della Russia e della Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 10. (Camera dei Comuni) Morley protestò contro l'occupazione indefinita dell'Egitto. Parlano parecchi oratori.

Gladstone ripete che il governo inglese è assolutamente contrario all'annessione, è impossibile fissare la data del ritiro delle truppe, si cercherà di ritirarle il più presto possibile.

Parigi, 10. L'*Officiel* pubblica la nomina di Peyron a ministro della marina.

Eisenach, 10. In occasione del centenario della nascita di Lutero che fu celebrato dagli studenti di tutte le Università tedesche, fecesi una colletta in favore degli studenti italiani delle facoltà di teologia evangelica.

Napoli, 10. È morto il senatore barone Panfilo De Riseis.

ULTIME

Gravissimi disordini.

Budapest, 10. Iersera alle sette tutti i negozi erano chiusi.

In tutte le vie principali formaronsi sull'imbrunire dei capannelli, d'onde uscivano continuamente grida di «viva Istoczy.»

Accorsero tosto delle pattuglie di guardie di polizia a cavallo disperdendo gli assembrati.

Ma questi si allontanavano per riunirsi altrove replicando le dimostrazioni e gli schiammazzi.

Alle 9, riuscì alla folla d'ingrossarsi nella *Herbstgasse* dove incominciò a tumultuare.

Tutte le finestre, tutti i fanali del gas furono in un attimo infranti.

Poco dopo giunsero sul luogo i *panduri* a cavallo, precipitandosi sopra i tumultuanti e facendo uso dell'arma bianca.

Vi furono molti feriti.

Alle ore 9 1[2 la città ha l'aspetto d'una piazza forte presa dal nemico.

I soldati bivaccano sulle piazze e vie principali, la cavalleria correndo al galoppo e coll'arma in resta spazza le vie disperdendo gli ultimi capannelli.

Tutta la guarnigione di Budapest è impegnata nella fazione.

Un'intera compagnia fanti fa la guardia all'usina del gas per impedire di penetrarvi alla folla che l'accerchia emettendo grida di minacce.

La plebaglia ammutinatasi nella *Hollundergasse* rompe tutti i cristalli, poi prende a sassate la polizia prontamente accorsa.

Un ispettore delle guardie di polizia cade gravemente ferito al capo.

Ma sopravviene in tempo l'artiglieria che carica la folla servendosi della sciabola e in breve la sperde.

Ad un operaio slovacco fu reciso affatto un braccio.

In questo scontro furono fatti numerosi arresti.

La famiglia Scharf è partita mercoledì per l'Alta Ungheria a visitare un parente.

Nella *Sommergasse*, poco dopo la mezzanotte, dal secondo piano di una casa signorile, signore e signori, vestiti elegantemente e della migliore società, gettarono delle pietre contro la polizia.

Le guardie di polizia tentarono di arrestarli, ma ne furono impedite dalla folla ingrossata che le incalzava da vicino.

La polizia fu ripetutamente costretta a servirsi delle armi, non escluse quelle da fuoco.

Finalmente, repressi gli ultimi tentativi della folla tenace, venne ristabilita la calma.

La truppa rientra nelle caserme; sulle piazze e sulle vie restando soltanto ad intervalli dei picchetti di fanteria.

Budapest, 10. Questa mattina di buon'ora il militare occupò nuovamente, per precauzione, quelle parti della città dove avvennero i tumulti. La tranquillità è generale.

Si crede che due incendi scoppiati nella notte sieno stati appiccati dai dimostranti.

Un ispettore di polizia attaccato dalla folla dovette difendersi a revolverate.

Budapest, 10. I danni cagionati dal tumulto di Tisza Eszlar si calcolano ammontino a parecchi milioni.

Una rivolta in Austria.

Lubiana, 10. Gli operai della miniera d'Ostro, presso Krastuig, si posero in aperta ribellione. Venne colà mandata della truppa per ristabilire l'ordine.

Briganti e disordini.

Costantinopoli, 10. Notizie da Erzerum recano che bande di Kurdi e circassi infestano l'Armenia ed hanno operato numerose grassazioni. Una banda di 9 briganti Kurdi a cavallo fece una scorreria nel villaggio di Viara-Keupri, uccidendo i principali negozianti e rubando le loro merci. Il governatore di Erzerum spedì un distaccamento di cavalleria regolare ad inseguirli.

Gravi disordini sono scoppiati fra varie tribù Kurde.

In una scaramuccia vicino a Bozyozid fra le tribù Spiki e Hascarianii, la prima fu sconfitta colla morte del proprio capo.

Le fiere lotte del Balcani.

Cattaro, 10. Recenti notizie da Scutari recano che sei battaglioni di linea turchi, di presidio in quella città, hanno ricevuto l'ordine di marciare contro la tribù albanese dei Salja.

Accertasi che si sono ribellate anche le tribù de' Sosi e dei Pulati.

La «divina provvidenza.»

Berlino, 10. L'Imperatore Guglielmo è giunto in buonissimo stato di salute a Grossbeeren e si recò a Babelsberg.

Condanna d'irlandesi.

Liverpool, 10. Dichiarati colpevoli dai giurati, furono per alto tradimento condannati ai lavori forzati a vita gli irlandesi: Deaty, Tetherstrone, Onerlihy, Flanagan e Dalton.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Alessandria, 10. Ieri sono morti di colèra a Cairo 39; ed a Alessandria 22.

Fino ad oggi in tutto l'Egitto furono constatati 16,972 decessi di colerosi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

(Vedi quarta pagina).

(Vedi quarta pagina).

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile od ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato *del nostro laboratorio*. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci o spesso dannose che la cupidigia di tanti ciarlatani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi, dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo; per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — Suo *devotissimo* MERIGALLI INNOCENZO.

LOTTERIA

DI

BENEFICENZA

in occasione dell' Esposizione Agricola Industriale e di Elettricità in Lodi che sarà aperta il giorno 8 Settembre

Estrazione 30 Settembre 1883.

Piano dei Premi

Premi in Pezzi d'oro

N. 1 da L. 10,000 L. 10,000	N. 15 da L. 200 L. 3,000
» 1 » 5,000 » 5,000	» 30 » 100 » 3,000
» 1 » 2,000 » 2,000	» 40 » 50 » 2,000
» 2 » 1,000 » 2,000	» 40 » 25 » 1,000
» 6 » 500 » 3,000	» 50 » 20 » 1,000
» 10 » 300 » 3,000	— — —

Premi in oggetti d' arte industriale da acquistarsi all' Esposizione.

N. 2 da L. 500 L. 1,000	N. 20 da L. 100 L. 2,000
» 3 » 400 » 1,200	» 28 » 50 » 1,400
» 5 » 300 » 1,500	» 36 » 25 » 900
» 10 » 200 » 2,000	— — —

Il numero dei biglietti concorrenti ai premi è fissato in 150,000 al prezzo di L. 1 cadauno, divisi in serie N. 150 da N. 1000 biglietti. — Le serie ed i numeri verranno collocati in due urne e per l' aggiudicazione di ciascun premio verrà estratto un numero dall' urna delle centocinquanta serie ed un altro da quelle dei mille numeri e pubblicati dalla Loggia Municipale, il giorno 30 Settembre a mezzogiorno. — Le serie ed i numeri estratti saranno di nuovo imbussolati. — L' assegnazione dei premi si farà incominciando dai minori ai maggiori. — Ogni biglietto potrà conseguire più premi. — I premi saranno N. 300 per L. 45,000. — I numeri vincenti verranno pubblicati.

Chi desidera assumere la vendita dei biglietti si rivolga al Comitato.

TORCHI PER UVA

delle migliori Fabbriche di Francia e Germania

POMPE IDRAULICHE

di tutti i sistemi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

***Brink* e *Remondini*, TORINO.**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed estere Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

PER TUTTA ITALIA, L. 1 al mese

Inviando L. 2.— all' Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

COSTITUENTI E ELEMENTI PRINCIPALI
Estratti d'erbe svizzere
medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi. ☞ Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue.

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente coi qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l' Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d' ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della

☞ STAGIONE ☜

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, viscicoui alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) della articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »